
FRANCESCO MAZZIOTTA (1855-1927)

di *Nino Gigante*

Tra i documenti gelosamente conservati dal prof. Francesco Saverio Briguglio (e che egli mi ha fatto cortesemente conoscere) v'è un opuscolo intitolato "La Gioventù Cattolica" del cav. Francesco Mazziotta, riguardante una conferenza tenuta la sera del 28 dicembre 1901 nella sala del circolo cattolico di Reggio Calabria (ed. G. Toscano - Messina - 1902), interessante per la personalità dell'autore, giornalista e scrittore, cattolico intransigente, membro del Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana, vissuto a Messina, tra gli ultimi anni del regno borbonico delle Due Sicilie e i primi decenni di quello sabauda.

L'opuscolo ci fa conoscere l'asprezza della lotta politica: "La rivoluzione politica e sociale surta in Italia nel 1860 per opera delle sette tenebrose, tendeva a un solo scopo: a scristianizzare la società ... ma la Provvidenza, che veglia alle cose umane, nel gennaio del 1868 richiamava alla riscossa del nome cattolico un manipolo di giovani eroi, i quali colla sola bandiera sulla quale stava scritto Preghiera, Azione, Sacrificio, ... levarono le tende, entrando in campo aperto."

L'opuscolo ci sembra importante anche perché, ricordando i primordi della Gioventù Cattolica ("... A Bologna, il giovane conte viterbese Mario Fani, unito a Giovanni Acquaderni, stabilirono le basi della Società della Gioventù Cattolica Italiana...") dice che a Messina vi è un nucleo di giovani associati: "La mia Messina che con la vostra Reggio ha sempre condiviso palpiti di gioie e di dolori, voti e speranze, a mio mezzo, ultimo gregario della Stampa e dell'Azione cattolica, manda un fraterno saluto di amore e di ammirazione."

Il Mazziotta, in giovane età ufficiale dell'esercito, si dimise per restare coerente con i suoi principi; fu poi giornalista (fondò a Messina negli ultimi anni del secolo XIX il "Corriere Peloritano" e "L'Armonia" e agli inizi del '900 il settimanale "Il Faro", collaborò con giornali di Catania, Palermo e Napoli, scrisse di politica - interessante "Pensieri sulla Confederazione Italiana" pubblicato a Napoli nel 1893- e, dopo il terremoto, di storia e problemi cittadini, "I quarantotto villaggi di Messina", "Il patrimonio artistico di Messina, dopo il terremoto del 28 dicembre 1908", "Le biblioteche di Messina", "Privilegi, prerogative e titoli del Capitolo Cattedrale di Messina").

Polemista efficace, di idee legittimiste borboniche, ebbe largo successo nel mondo cattolico un suo libro: "Pensieri sulla Confederazione Italiana", in cui propugnava una federazione di stati italiani con la presidenza del Papa, recen-

sito favorevolmente dai maggiori giornali cattolici, tra cui "La Civiltà Cattolica", ma stroncato da quelli avversari: pure suona quasi come una lode quanto scrivono alcuni di questi, per esempio un giornale anarchico, "Il Riscatto": *Conosciamo da più tempo il sig. Mazziotta e lo stimiamo per il suo adamantino carattere, per l'onestà dei suoi intendimenti e per l'intransigenza dei suoi principi, quantunque diametralmente opposti ai nostri. Quando un giovane, come il Mazziotta, per essere coerente con i suoi principi, si dimette volontariamente da tenente dell'esercito, rinunciando ad un annuo assegno, sebbene povero, bisogna convenire che è un avversario col quale si può essere discordi nei principi, ma che si deve rispettare e stimare*"; e il "Nuovo Imparziale" di Messina: *"Il cav. Mazziotta crede in una causa nella quale da più tempo è caduta la lapide sepolcrale, quella di una confederazione di antichi stati, con a capo il Papa, sogno del neoguelfismo italiano prima del 1848 ... Si può essere con lui difformi di vedute, ma è sempre caro di averlo amico, perché nonostante le sue convinzioni cattolico-legittimiste, egli è la più cortese e gentile persona del mondo"*.

(da La Scintilla, anno XXVI, 21 giugno 2009 - n. 12, p. 7)



Francesco Mazziotta